

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

LUNEDÌ 28 Agosto 1848

ANNO I. — NUMERO 117.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

En meso. . gr. 50— 62
Tremesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60 . 3.—
Un anno. D. 4. 60 . 5. 40
Un num. gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni meso.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.º 210 piano matto,



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignetto su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.º 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 28 AGOSTO

Gli affari s'imbroglia quando pare a molti che già fossero sbrogliati. Chi siano questi molti, voi lo sapete, nè avete bisogno che io ve li dica. Il tempo mostrerà ch'essi hanno ragione; la nazione sarà convinta che le cose sono sbrogliate, ed io resterò colla mia idea, che ora vi sono più imbrogli di prima.

Le ultime notizie recano che il *parmeggiano* non era ancora arrivato nel paese del *parmeggiano*; ora se le cose non fossero imbrogliate, perchè il *parmeggiano* sarebbe andato a Londra dove non vi sono maccheroni? Radetzki inoltre perchè prenderebbe i quadri della quadreria ed i libri della libreria di Milano e li manderebbe a Vienna; quando può avere tutto l'agio di ammirarli e di studiare in Italia?

Dunque pare che Radetzki pensi che la sua dimora nella capitale della Lombardia debba essere provvisoria, come i tanti governi che ho veduto nascere, morire e rinascere in vari paesi dello stivale, o come i tanti ministri che qui si sono successi dal 29 gennaio a questa parte.

Quel che farà Radetzki quando non avrà più che fare in Milano, io nol so, ma poichè afferra quadri e libri, pare che voglia mettersi a far il pittore od il letterato. Guizot quando non ebbe più che fare in Francia andò in Inghilterra a fare il giornalista ed il maestro di scuola. Pare che Radetzki abbia pressochè la stessa intenzione, e se le cose continuano di eguale passo in tutti i paesi, succederà che i Francesi verranno a fare i maestri di scuola ed i giornalisti in Italia (e già ne abbiamo qualche esempio), gl'Italiani in Turchia, i Cinesi verranno a far da precettori di Porcellana in Francia, e se si arriverà a stabilire una via di comunicazione fra la terra ed il suo satellite, il nostro ministero anderà nella luna a dar lezioni di politica costituzionale.

— In Sicilia l'intervento ha avuto; luogo o almeno ce n'è stato un saggio; è stato l'intervento inglese, ma il primo sbarco è stato funesto per l'interventore; il sangue è scorso, ed un tragico avvenimento ha avuto luogo.

La bassa plebe si è mostrata nemica al sistema di Palmerston, e n'ha fatto una delle sue. Il fatto è andato in questo modo. L'uffiziale è calato, allo sbarcatoio di S. Lucia, perchè, come capite, quando ho detto Sicilia, in-

tendevo parlare di quella parte del regno delle due Sicilie che sta al di qua del Faro. Dunque l'uffiziale ha avuto che dire con un Luciano, non confondete con Bonaparte, il Luciano ha preso in mala parte il vestito dell'inglese; e vi dirò perchè: l'uniforme dell'inglese somiglia come un gemello all'uniforme dell'antica guardia nazionale, la tunica e il berretto, tutto è eguale, salvo qualche differenza impercettibile al microscopio ed agli occhi della plebe. Il Luciano vide l'uniforme proscritto, e credè che fosse un guardia nazionale che venisse a fare un quindici maggio., da tutto questo ne derivò la morte dell'inglese. Qua venne la forza, fè il processo verbale, verificò l'esistenza del cadavere, interrogò il morto, e vedendo dall'accento ch'era inglese, distese un reclamo nel quale il morto si costituiva parte civile contro l'uccisore, e domandava che fosse condannato ai danni spese ed interessi. Dunque la sola differenza fra il 15 maggio e l'affare di jeri fu, che l'ucciso non era una guardia nazionale — e che il Luciano fu arrestato.

LA PACE

Si dice conclusa la pace, ma le conclusioni son tante che il pubblico può scegliere a suo piacere. Ve ne sono di tutti i colori, come sono io, ve n'è po' realisti; ve n'è per i repubblicani, per i retrogradi e per i progressisti. Potete scegliere, eccovene qualche saggio.

— In un caffè la pace è stata conclusa nei seguenti termini.

1. L'Austria lascerà all'Italia la sua libertà, domanderà scusa dell'incomodo che fin ora le ha dato, ed in compenso cederà cannoni e munizioni e pagherà il conto di tutte le spese della guerra.

2. L'Italia ringrazierà le offerte di quelli che si sono così bene adoperati per lei, darà loro la disdetta nella regola e farà da sé.

— In una farmacia vicina all'arcivescovado è stata stabilita la pace in quest'altro modo.

Radetzky andrà a Roma, Pio IX lo assolverà di tutti i peccati e lo rimetterà a Milano con patti e condizioni di portarsi da buon ragazzo. Welden poi sarà messo in castello a fare gli esercizi spirituali. Carlo Alberto ripulirà la spada la rimetterà nel fodero e le cose torneranno come stavano prima di Pio IX.

— Nell'edificio delle Finanze è stata conclusa la pace in questo altro modo.

In primis giù costituzioni, giù stampa, e giornali, giù guardia nazionale — Tedeschi per tutto e presto, assolutismo completo, fine al chiasso per ritornare alla gioia smarrita, così il commercio rifiorisce, crescono le regalie, le casse s'impinguano, e chi fa, fa sempre bene.

Carlo Alberto in Piemonte, ma senza costituzione, l'Austria a Milano, e a Venezia come prima, le pensioni ristabilite, e le camere pulite.

Il governo di Modena dichiarato *governo-modello*.

I giornalisti fanno la pace da veri diplomatici. L'Inghilterra e la Francia dicono che accomodano le cose. Spaccano l'Adige per metà e ne danno mezzo a Carlo Alberto con la Lombardia, e mezzo alla casa d'Este con la Venezia per consolarla dai danni patiti. La Toscana per mezzo di una fusione ritornerà Etruria. Il Papa non si muove (e questo si sa) noi faremo un passo indietro (e questo anche è molto facile) e torneremo in Sicilia, e così l'Italia non sarà più tedesca, ma una e indipendente.

RADETZKY A MILANO

Radetzky quando fu cacciato da Milano nell'uscire dalle porte disse al suo aiutante di campo quelle parole che Antonio dalla parte della platea de'Reali Teatri dice agli abbonati *uscito per entrare*, ed in fatti finito il 2° atto al teatro della Guerra Radetzky tornò ad entrare a Milano, come tutti sapete. E siccome adesso i discorsi di apertura sono in moda; così il Maresciallo volle anche egli fare un discorso di entrata nella sala della Pinacoteca che tiene l'eco come la Biblioteca degli Studi.

Il discorso era presso a poco concepito in questi termini:

» Finalmente o Milanese, avete il piacere di avermi di
» bel nuovo tra voi. Voi non avete potuto dimenticare,
» anco in mezzo all'amarezza di sapermi lontano, che
» sempre vi amai — e l'eco ripeteva MAI! Dopo molte e
» dolorose vicende eccomi finalmente ritornato per non
» mai più partire in mezzo a voi — e l'eco: OI! Fedele
» sempre a' miei principi, che sono quelli di Metternich
» purgherò il paese dalle idee demagogiche anarchiche
» e repubblicane — e l'eco CANE! Non vi crediate già
» che Cavaignac scenda in Italia vedendo i vostri illu-
» sori bisogni — e l'eco SOGNI! Non vi lusingate che la
» guerra contro di noi sia dichiarata santa da Pio Nonò,
» e l'eco NO-NO! più liberi e felici vi non farò eschiavi-
» tù e l'eco TU!!! Soltanto impedirò che gli eccessi del
» bene non travasino; e l'eco ASINO ».

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 7°

19.

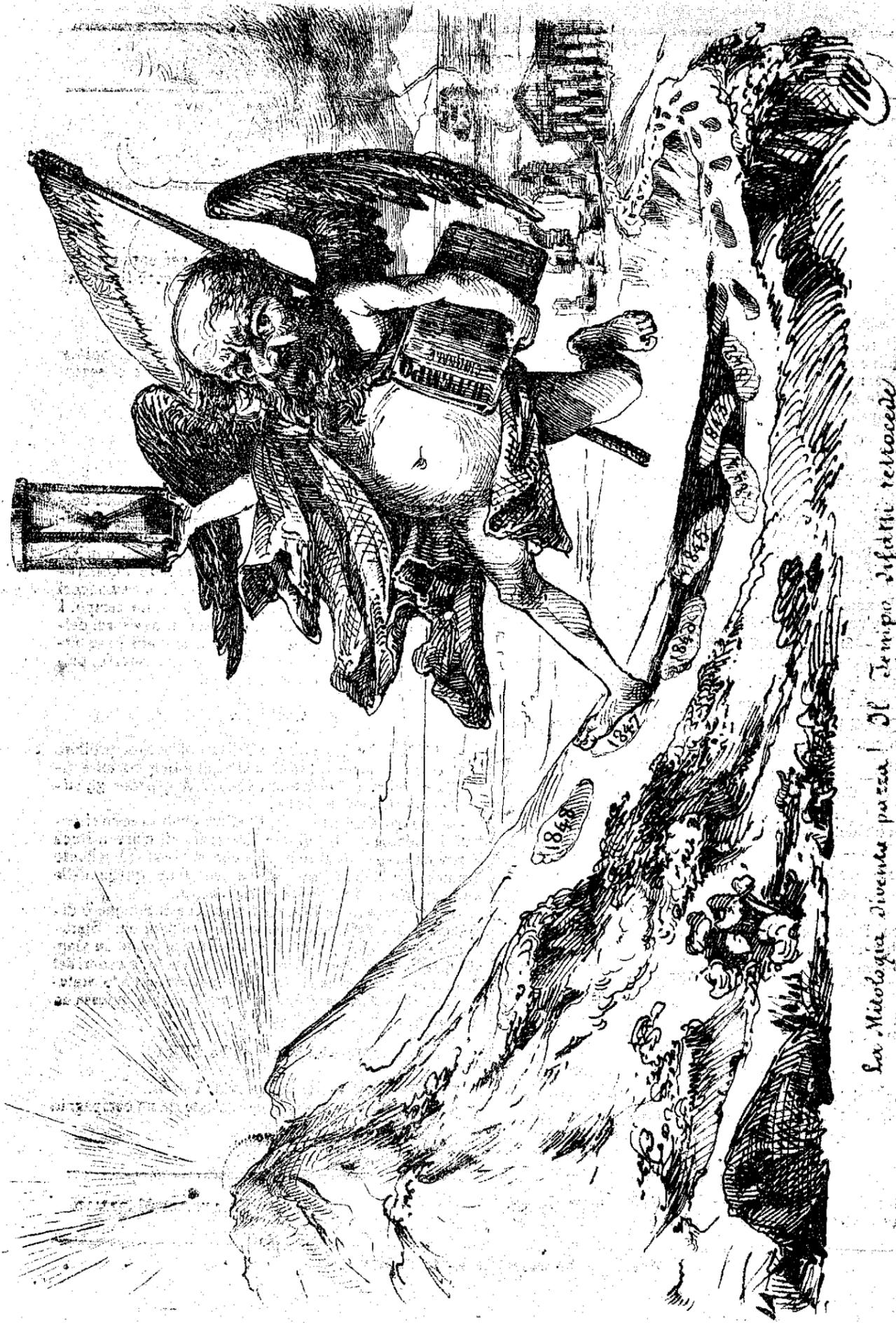
Ma dove mi trasporta il mio cervello,
M'accorgo che saltai di palo in frasca;
Dalla torre più eccelsa d'un castello
Il genio mio giù nel fossato or casca;
Lascia di Clio l'intemerato ostello
E scende a quel del tabaccaro Pasca,

(Che racchiuso in parentesi sicura
Sostien che la concordia è una sventura)

20.

E qui deve finir quest'altro canto

Per serbarsi una certa proporzione;
Quella proporzion che manca tanto
All'organico fatto da ...
Ma l'articolo tot, ch'io trovo santo,
Non vuole che s'oltraggin le persone;
Benchè inver non son io che lo condanno,
Son gli errori del piano che lo fanno.



La Mitologia diventa pazzo! Il Tempo rifatti retrocede

Finito questo discorso il Maresciallo ha dato uno sguardo appassionato a' quadri della Pinacoteca, ed ha mormorato sotto i baffi: furò la santa fede anche ai quadri, che spariranno come per incanto.

TEATRO DELLA GUERRA

ACCADEMIA MUSICALE

Programma.

Durante l'onorevole armistizio delle sei settimane, al termine delle quali i guerrieri dell'Indipendenza ripiglieranno le armi, i sotto indicati soggetti daranno una grande Accademia Musicale.

S'aprirà il trattamento col gran coro dei Lombardi:

O Signore dal tetto natio
Ci chiamasti con santa promessa ec.

cantato dall'esercito Italiano sulle rive del Ticino —
Quindi il gran Capitano d'Italia canterà in chiave di babiltono l'aria famosa del *Furioso*.

— Era il sorriso	Un'alma ardita
— Dei giorni miei	— Me l'ha rapita
— Da lei diviso	— Ma fu nell'erebo
— Tutto perdeti	— La seguirò.

Un numero scelto di Artisti Bolognesi eseguirà il tanto applaudito coro della *Norma*.

— Sì, parlerà terribile, ec.

La società degli Artisti Siciliani ripeterà l'aria brillante della *Cenerentola*.

— Una volta c'era un re —

Quindi il ministero di Napoli in chiave di basso canterà con accompagnamento di cannoni ec. l'aria bellissima,

— Sciagurata ed hai creduto
Che obliarti avrei potuto? —

I Signori componenti l'Accademia di Modena canteranno ridotti a coro l'aria

— Ah! bello a me ritorna —

a cui succederà la cavatina

Cari luoghi io vi trovai
Ma quei di non trovo più. —

che il Duca d'Este si propone d'eseguire con quei mezzi di voce che tutti conoscono.

Venendo anche l'ex Duca di Parma concorrere all'opera generosa eseguirà, con suo figlio, il celebre Waltz della fuga, a quattro mani sul piano-forte.

E poi vi sarà un'aria flebile eseguita da un delegato di Pio IX.

— Tu vedrai la sventurata
Che di pianto oggetto io resi —

Indi si canteranno con accompagnamento strepitoso diversi cori da tutti i Giornalisti Italiani, fra i quali

— Se vincitori ritorneremo —
— Siano i figli della notte —
— Verran seguaci a noi
I martiri e gli eroi ec. —

Il redivivo Manin, il Presidente della Veneta Repubblica canterà l'aria della *Lucrezia*

— Qualunque sia l'evento
Che può recar fortuna
Nemico non pavento
L'altero Ambasciator. —

Il sempre vivo Giuberti canterà le parole favorite della *Lucrezia*

— Prendi prendi una gocciola sola
Di quel *Farmaco* e vita ti dà.

I rappresentanti del popolo Romano per dare un saggio della musica antica, eseguiranno a coro l'aria del *Metastasio*.

— Non dura una sventura
Quando a tal segno avanza —

Finalmente la Repubblica di San Marino si compiace di prender parte all'opera pia, e spedisce il suo segretario per cantare in falsetto il noto brindisi

— Il segreto per esser felici
So per prova e l'insegno agli amici —

TEATRI

FIorentini — Sabato i Fiorentini si occuparono dell'*Assedio di Napoli*. I Fiorentini potrebbero invece incaricarsi del famoso *Assedio di Firenze*, quel tal libro malintenzionato dell'esule dell'Elba, Guerrazzi, non Napoleone. Meno male che i Fiorentini ebbero la discretezza di far durare l'assedio poche ore, mentre fuori teatro l'assedio indistintamente durò molto tempo. I Fiorentini poi hanno avuto la cortesia di avvisarci dell'assedio un giorno prima, con un proclama affisso su tutti i cantoni; cosa che noi ci fu altravolta; o se ci fu, prima fu messo l'assedio e poi l'avviso.

VARIETA'

— Si dice che Radetzky a Milano oltre aver proibito le *Coccarde Nazionali*, la Guardia Cittadina ed altre simili bagattelle, abbia ancora vietato di portare gli stivali come aliti sivi all'Italia.

— Mentre tutti i Principi Costituzionali si sono riservati il Comando delle forze di terra e di mare il Duca Estense nel suo Statuto si dice che si riserverà soltanto il comando delle forze di terra delegando quello delle forze di mare alle Assemblee legislative.

— Ci scrivono da Costantinopoli che il Sultano è disposto a regalare ai suoi fedeli Mussulmani uno Statuto; a quest'oggetto il gran Signore intraprende un viaggio per la Mecca per consultare in proposito le ceneri del Profeta — Le ceneri sicuramente parleranno e lo Statuto sarà essenzialmente Turco. — Se la civiltà indossa un turlante, ne vedremo delle belle! —

TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini — La battaglia di Tolosa.

S. CARLINO — Lo ridicolo viaggio de na compagnia Comica.

SEBETO — L'oggetto odiato.

Il Gerente FERDINANDO MARZELLO.